

L'Atto di Accusa

«E' la resa incondizionata dei cosiddetti moderati»

«Dalla giunta più a sinistra d'Italia il via alla deriva zapaterista»

Al centro del ddl la famiglia e interventi contro povertà disoccupazione, emergenza casa, sostegno all'infanzia, immigrati, diritto allo studio

Pollice verso e Centrodestra all'attacco. Il giorno dopo l'approvazione in giunta, con voto unanime, del disegno di legge sui servizi sociali e sulla famiglia in furia la polemica. «Il grande bluff di questa giunta regionale è il continuare a far credere che questo disegno di legge rivoluzioni il welfare», commenta il coordinatore regionale di Forza Italia, **Raffaele Fitto**. «Nessuna rivoluzione - continua Fitto - e nessuna differenza rispetto al passato, quando applicando le nostre due leggi sulla famiglia e sui servizi sociali, si otteneva esattamente lo stesso risultato. Si tratta, piuttosto, solo di una forzatura ideologica che cancella la famiglia». Per l'esponente di Forza Italia, «se il buongiorno si vede dal mattino, dobbiamo temere che la Puglia con l'approvazione del Ddl sui servizi sociali che mette sullo stesso piano i diritti della famiglia e quelli di altre unioni, abbia fatto solo da apripista ad una deriva cui il centrosinistra vuol portare l'Italia intera».

Non è meno duro il commento del capogruppo di Forza Italia, **Rocco Palese**: «Dopo l'approvazione del Ddl abbiamo registrato l'autocompiacimento delle cosiddette forze moderate della sinistra per aver portato la Puglia verso Zapatero e ad un passo dall'Inghilterra, dove le coppie omosessuali possono anche adottare bambini». La Margherita, sottolinea Palese, «addirittura si è sentita in dovere di spiegare, in una confe-

renza stampa appositamente convocata, di essere "scesa in campo non per la fede ma a causa della fede", comunicando di aver tenuto in grande considerazione le serie e sacrosante istanze della Chiesa Cattolica». «Siamo fermamente convinti - continua l'esponente di Fi - che la Chiesa cattolica sia punto di riferimento da 2000 anni per il mondo intero, per questo motivo sarebbe interessante, conoscere il giudizio e la posizione del Cardinale Ruini sul disegno di legge della Puglia, universalmente riconosciuta ormai come "la Regione d'Italia che ha osato di più" sul tema dell'equiparazione in campo sociale fra famiglia di diritto e cosiddette unioni solidaristiche. «Certo - conclude Palese - è da apprezzare lo sforzo lessicale compiuto dall'intera Giunta, per essere riuscita al tempo stesso a richiamare l'articolo della Costituzione che definisce la famiglia e ad inserire nel testo del Ddl anche unioni di fatto, vincoli solidaristici e quant'altro. Uno sforzo tuttavia inutile e puramente ideologico, mirato solo ad abrogare strumentalmente le nostre due leggi in vigore fino ad oggi».

«Siamo a dir poco sconcertati dalla resa totale dei cosiddetti cattolici della coalizione guidata da Vendola sul tema della famiglia, che peraltro segue ad altrettanta capitolazione in materia di pillola antiabortiva, per di più nella settimana antecedente alla "giornata



mondiale della vita'». Lo affermano in una nota i **consiglieri regionali di An** secondo cui, l'approvazione del ddl sulla famiglia rappresenta «una resa senza condizioni, per nulla mascherata da qualche artificio lessicale che lascia inalterata la sostanza di una scelta nichilista, dimostrata dalla circostanza che viene abrogata la legge destinata specificamente alla famiglia che la precedente legislatura aveva prodotto, dissolvendone l'altissimo valore morale ed

ideale in una legge onnicomprensiva sui servizi sociali che riduce la famiglia stessa a mera sede di bisogni». Secondo An, inoltre, con questa legge «si fa passare surrettiziamente una devastante operazione culturale, che equipara nei fatti la famiglia naturale fondata sul matrimonio ad ogni genere di convivenza». Con questo «finto compromesso, che in realtà configura l'annessione definitiva della Margherita e dintorni agli indirizzi culturali e politici di Rifondazione Comunista» secondo An viene «definitivamente smascherata la cartapesta della funzione meramente scenografica dei cosiddetti moderati del centro-sinistra». «Noi di centro-destra - conclude la nota - non facciamo crociate contro nessuno, tanto meno contro chi liberamente decide di non essere famiglia, ma siamo costretti a registrare oggi, in questa Regione, il funerale della famiglia così come concepita dalla civiltà cristiana ed occidentale, sacrificata perfino in nome delle unioni contro natura».

Il ddl, secondo il sottosegretario **Alfredo Mantovano** «è un in-costituzionale anticipo sul territorio di quello che la sinistra intende fare nella disgraziata ipotesi di un suo reingresso nel governo nazionale». «Tutta la sinistra: inclusi la Margherita di Rutelli e l'Udeur di Mastella, che - afferma Mantovano - in Puglia si sono accontentati di aggiustamenti lessicali sulla formulazione finale. Ogni persona di buon senso sa riconoscere la realtà che si cela sotto un (non innocente) gioco di parole». Nella nota Mantovano attacca Rifondazione comunista, partito del presidente della Puglia, **Nichi Vendola**, che candiderà alle Politiche anche **Vladimir Luxuria**.

«La giunta della Regione più comunista d'Italia, l'unica a guida

del partito di **Vladimir Luxuria** e del no-global **Caruso**, all'avanguardia nel Paese, ha dato il via alla deriva zapatista». È il commento dei consiglieri regionali pugliesi del Gruppo per le Auto-

nomie, **Gigi Loperfido** e **Simone Brizio**. «La foglia di fico della Margherita e dell'Udeur - proseguono - che in qualche modo coprirebbe a sinistra l'elettorato cattolico è impietosamente caduta; non ci sono più alibi allo scempio del valore famiglia attuato nella coalizione di sinistra (una volta per tutte senza la parola "centro"), coerentemente con lo stato di famiglia del governatore pugliese».

«La questione non è semantica e non serve a nessuno giocare a nascondino con le parole», afferma infine **Luisa Santolini**, presidente del

Forum delle associazioni familiari.

«Pensare che possa bastare invertire una vocale per cambiare la realtà dei fatti è solo alzare una cortina di fumo. Così come è fare fumo anche reclamare servizi sociali per tutti. È

ovvio che tutti hanno diritto ai servizi sociali ed è giusta la preoccupazione di allargare la platea degli aventi diritto, ma questo non può significare cancellare le specificità come fa l'articolo 22 del progetto di legge: a ciascuno deve essere assicurata la tutela sociale dovuta alla persona, alle famiglie devono invece essere garantite tutele e sostegno adeguati ai nuclei in quanto tali». «La verità è che dietro alla cortina di fumo c'è soltanto una pesante ed inaccettabile velleità ideologica». «La Puglia - osserva ancora Santolini - ha già una legge sulla famiglia, una buona legge studiata ed approvata col sostegno della famiglie. Si tenta di sconvolgerla, a soli due anni dall'approvazione, solo per la voglia di svuotare la famiglia di significato». **L.F.**



Erio Congedo